SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ezio Mauro

Diffusione Testata
449.238

Berlusconi ha scelto: si torna a Forza Italia

"È l'unico brand che tira". E Alfano teme di essere travolto dal voto siciliano

ROTTURA
L'ex premier Silvio Berlusconi con il segretario del Pdl Angelino Alfano

CARMELO LOPAPA

ROMA — «Si torna a Forza Italia, non c'è altro nome che tiri. Questo è l'unico brand che la gente riconosce». Silvio Berlusconi lo ha annunciato ieri agli interlocutori andati a trovarlo ad Arcore e a quelli che lo hanno chiamato a Villa San Martino. Giornata rallegrata dalla buona notizia giudiziaria sull'ex delfino pugliese Raffaele Fitto, come raccontano. Ma sui suoi propositi da "rottamatore" il Cavaliere non intende cedere. Sta solo attendendo, come ha spiegato ai più, l'esito sul voto in Sicilia.

Non senza apprensioni, dato che anche gli ultimi sondaggi che gli hanno consegnato sull'isola continuano a registrare un testa a testa tra Crocetta (Pd-Udc) e Musumeci (Pdl-Destra). La debacle, a conti fatti, darebbe ulteriore slancio all'azzeramento. Per tutta la giornata il tam-tam di Palazzo ha fatto rimbalzare nuove sigle per il partito in cantiere. Voci stroncate dallo stesso Berlusconi coi suoi: «Ho fatto sondare di tutto, ma nel cuore della gente, dei nostri elettori, è rimasta Forza Italia». E pazienza per gli ex An, che a quel punto si ritroverebbero spalle al muro. L'appuntamento voluto dal segretario Alfano per il 2 dicembre, diventerebbe l'occasione per annunciare appunto la cancellazione del Pdl (e dei suoi dirigenti) e il cambio di targa.

Tra gli ospiti ricevuti nel pomeriggio ad Arcore, Daniela Santanché, reduce da una settimana in trincea dopo l'attacco ai vertici del "vecchio" partito. Richiamata all'ordine? Ammonita dal capo? Non sembra. «Esco rafforzata nelle mie convinzioni sul fatto che il Pdl sia un partito finito» dice lei all'uscita. E se la fedelissima esce "rafforzata" è facile immaginare perché. Del resto, Berlusconi sostiene in privato che il Pdl ormai non lo fa nemmeno sondare, per lui è storia chiusa. Proprio ieri l'ultimo funesto responso è piovuto dal tg de La7, che relega il partito ormai al 17 per cento, terzo alle spalle di Pd e Grillo. La tensione ai piani alti di via dell'Umiltà si taglia a fette. Alfano sa di giocarsi tutto nella partita siciliana di domenica. Lui è impegnato ventre a terra nella battaglia elettorale, anche ieri da Messina lanciava messaggi di pace e riconoscenza al leader, dopo il gelo di questi giorni («Ho sempre avuto grande fiducia nel presidente e lui mi ha sempre dato grande fiducia»). Ma i report ultimi consegnati non sembrano incoraggianti, l'ex Guardasigilli teme soprattutto il voto disgiunto ad opera del duo Micciché-Lombardo ai suoi danni. «Lunedì vedremo chi riderà e chi piangerà, offro fin d'ora ad Angelino la mia spalla per le sue lacrime» lo provoca

La Santanchè ad Arcore: "Ho visto rafforzare la mia convinzione, il Pdl è un partito finito"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SELPRESS
www.selpress.com

l'artefice del 61-0 del 2001, che assapora già il gusto della vendetta. Il fatto è che l'eventuale sconfitta di Musumeci farebbe tremare la stessa segreteria Pdl. Alfano ha annunciato a breve l'annuncio della sua nuova «squadra». I quarantenni che dovranno costruire con lui la segreteria del futuro, il rilancio del partito che lui non vorrebbe rottamare. Ma i deputati destinati ad affiancarlo, da Lupi a Meloni, da Frattini a Fitto a Mauro gli avrebbero consigliato di soprassedere fino a lunedì. Meglio attendere, appunto. Il rischio di essere travolti tutti dall'esito del voto c'è. Il segretario può contare sul sostegno forte del presidente del Senato Schifani, che ancora ieri a Porta a Porta sosteneva che nel Pdl «manca una strategia politica, il partito è avvitato e manca una proposta». Ma Casini sembra chiudere le porte all'ex Guardasigilli, almeno finché il Cavaliere resterà in campo: «Mettere insieme me e Berlusconi è un controsenso, è ridicolo, significa che questi dieci anni sono passati invano» dice il leader centrista dallo stesso salotto tv.

Stasera il segretario Alfano tornerà invece al fianco di Berlusconi, dopo i dieci giorni in freezer. Attesi entrambi a Palazzo Chigi per la cena con Monti. Al premier chiederanno di rinunciare all'aumento dell'Iva. Per una sera, proveranno ad accantonare il braccio di ferro sul partito.

Le tappe

FORZA ITALIA
Nato nel '93, Forza Italia già l'anno dopo diventa il primo partito d'Italia. Il nome deriva dallo slogan della campagna elettorale della Dc dell'87

CASA DELLE LIBERTÀ
Alla vigilia delle elezioni politiche del 2001, nasce la Casa delle Libertà, coalizione di centrodestra che diede vita al governo più longevo della storia

POPOLO DELLA LIBERTÀ
Nel novembre del 2007, a Milano, Berlusconi pronuncia il discorso del predellino. Dall'unione di Forza Italia e Alleanza nazionale nasce il Pdl

PER SAPERNE DI PIÙ
www.pdl.it
www.camera.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.